

Il discernimento comunitario

Appunti

Pierpaolo Triani

28 febbraio 2024



CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN Italia

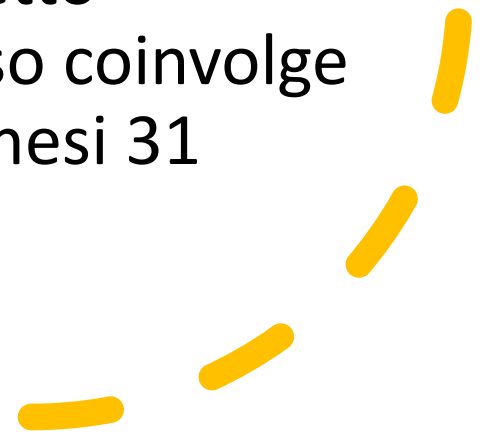
Premesse

Discernere per vivere la sequela

- «Discernere è un atto importante che riguarda tutti, perché le scelte sono parte essenziale della vita. [...]

Il discernimento si presenta come un esercizio di intelligenza e anche di perizia e anche di volontà, per cogliere il momento favorevole; queste sono le condizioni per operare una buona scelta [...]

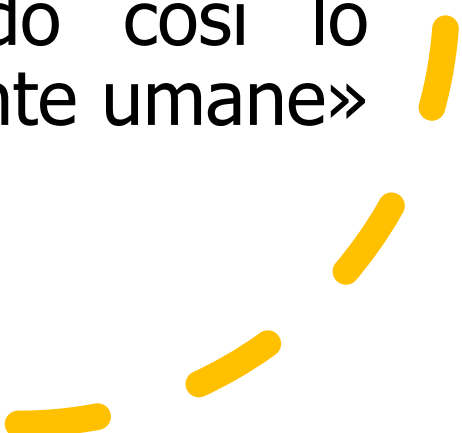
Il Vangelo suggerisce un altro aspetto importante del discernimento: esso coinvolge gli affetti» (papa Francesco, Catechesi 31 agosto 2022).



A large orange circle is positioned on the left side of the slide, partially overlapping the text area.

Una Chiesa che
abita
evangelicamente
il proprio tempo

«Il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, *cerca di discernere* negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio. La fede infatti tutto rischiarava di una luce nuova, e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, orientando così lo spirito verso soluzioni pienamente umane» (GS 11).

A series of four yellow dashed line segments are arranged in a curved path in the bottom right corner of the slide.

Il significato di comunità

- «La comunità non è semplicemente un aggregato di individui dentro una frontiera; una concezione del genere mi trascurerebbe il costitutivo formale che è il significato comune. Questo significato comune richiede un campo comune di esperienza e, quando questa manca, gli uomini perdono i contatti tra di loro. Richiede modi di capire comuni o complementari e, quando questi mancano, gli uomini cominciano a non capirsi più, a non fidarsi, a sospettare, ad avere paura, a ricorrere alla violenza. Richiede giudizi comuni e, quando questi mancano, gli uomini vivono in mondi diversi. Richiede valori, mete, linee di condotta comuni e, quando queste mancano, gli uomini operano per finalità opposte» (B. Lonergan).

II discernimento comunitario come compito e processo

- «All'interno di questo contesto, la sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa, chiamata a rinnovarsi sotto l'azione dello Spirito e grazie all'ascolto della Parola. La capacità di immaginare un futuro diverso per la Chiesa e per le sue istituzioni all'altezza della missione ricevuta dipende in larga parte dalla scelta di avviare processi di ascolto, dialogo e discernimento comunitario, a cui tutti e ciascuno possano partecipare e contribuire. Al tempo stesso, la scelta di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di perseguire il bene di tutti» (Documento preparatorio Sinodo Universale, n. 9, 2021).

Sguardo di fede e riflessività

«Discernere è pertanto tenere fermo lo sguardo di fede per vedere quel che davvero è in gioco, oltre se stessi; questo è un atto che costantemente accompagna il processo sinodale e che avviene nello Spirito di Cristo vincitore, il quale ci guida alla verità intera e ci rende capaci di portare di volta in volta i pesi. Dall'altra parte discernere non può accadere se non nelle forme umane della ricerca faticosa, usando gli strumenti procedurali dei quali la ragione umana con i suoi traguardi contemporanei dispone»

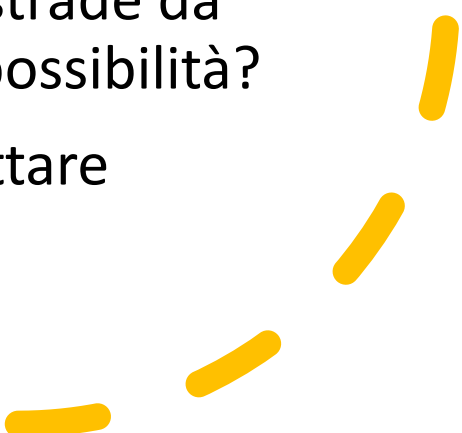
(S.E Mons, Raspanti, Vescovo di Acireale, membro della Presidenza del Comitato per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia).

Alcune caratteristiche del
discernimento ecclesiale o
comunitario

- 
- Ha la finalità di leggere le situazioni in modo evangelico e di preparare le decisioni per il bene della comunità cristiana.
 - Non è una tecnica.
 - E' un atteggiamento di fondo.
 - E' un 'metodo' che ha a che fare con lo scrutare, il comprendere attentamente, lo scegliere, *non in modo autocentrato* ma nell'ascolto dello Spirito.
 - E' attuato insieme, nell'esercizio dell'ascoltarsi, del comprendere, del proporre, nel predisporre le condizioni per la scelta



Esso presuppone

- la coltivazione del senso della vita della Chiesa;
 - la tensione all'ascolto dello Spirito;
 - la disponibilità ad uscire da sé;
 - l'umiltà di ascoltare gli altri e riconoscere;
 - la pazienza e la forza di camminare con gli altri;
 - la pazienza di stare nella complessità della realtà;
 - il coraggio di affrontare delle domande (che cosa è bene fare? Che cosa ci sta chiedendo il Signore? Quali sono gli ostacoli da affrontare? Quali le strade da percorrere? Quali sono le condizioni di possibilità?
 - la forza di scegliere, di lasciare, di accettare l'incompletezza.
- 

I riferimenti del discernimento

L'incontro con la realtà

La Parola

Il Magistero

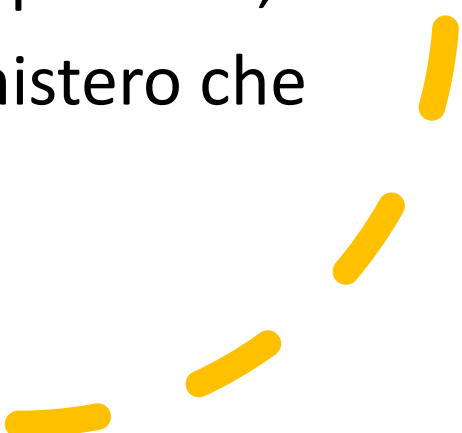


L'orizzonte: Lo stile di Emmaus

- 1) lasciarsi interrogare dal Signore, per capire dove siamo e dove vogliamo andare;
- 2) ascoltare le Scritture, che si compiono nella Pasqua del Signore;
- 3) mantenere l'atteggiamento itinerante, per mettersi in cammino con tutti i fratelli e le sorelle;
- 4) creare sempre un clima di accoglienza e di ospitalità, perché nessuno si senta escluso;
- 5) celebrare con gioia, solennità, sobrietà e semplicità il mistero eucaristico, fonte e culmine della vita della Chiesa;
- 6) tenere fermo l'orizzonte della missione, vincendo il ripiegamento, nel confronto costante con i pastori.

A large orange circle on the left side of the slide, partially cut off by the edge.

Alcune raccomandazioni del Sinodo universale

- a) Essere accoglienti, aperti, abbracciare tutti;
 - b) Affrontare onestamente e senza paura la chiamata a una comprensione più profonda del rapporto tra amore e verità;
 - c) Avere la capacità di gestire le tensioni senza esserne schiacciata;
 - d) Camminare insieme stando in contatto con la sana inquietudine dell'incompletezza;
 - e) Nutrirsi incessantemente del mistero che si celebra nella liturgia.
- 
- Four short, thick yellow curved lines in the bottom right corner, arranged in a slightly curved path.



La conversazione nello Spirito

La natura della Conversazione nello Spirito

«il termine “conversazione” non indica un generico scambio di idee, ma quella dinamica in cui **la parola pronunciata e ascoltata genera familiarità, consentendo ai partecipanti di diventare intimi gli uni degli altri.** La precisazione “nello Spirito” ne individua **l’autentico protagonista:** all’ascolto della sua voce tende il desiderio di coloro che conversano, che nella preghiera si aprono all’azione libera di Colui che come il vento soffia dove vuole (cfr. Gv 3,8). Pian piano il conversare tra fratelli e sorelle nella fede apre lo spazio per un consentire, cioè assentire insieme alla voce dello Spirito. **Non è conversazione nello Spirito se non c’è un passo in avanti in una direzione precisa, spesso inaspettata, che punta a un’azione concreta»** (da IL).

La tensione generativa

«Questa pratica spirituale ci permette di passare dall'“io” al “noi”: non perde di vista o cancella la dimensione personale dell'“io”, ma la riconosce e la inserisce in quella comunitaria. In questo modo la presa di parola e l'ascolto dei partecipanti diventano liturgia e preghiera, al cui interno il Signore si rende presente e attira verso forme sempre più autentiche di comunione e discernimento» (da IL).



L'articolazione della Conversazione nello Spirito

L'instrumentum laboris ci presenta:

- un momento di preparazione
- il filo rosso della preghiera e dell'ascolto della parola
- un'articolazione in tre tappe





Silenzio e Preghiera iniziale
ascolto della Parola di Dio

PREPARAZIONE PERSONALE

Affidandosi al Padre, conversando in preghiera con il Signore Gesù e mettendosi in ascolto dello Spirito Santo, ognuno prepara il suo contributo sulla questione su cui si è chiamati a discernere.

"Prendere la parola e ascoltare"

Ognuno interviene a turno a partire dalla propria esperienza e della propria preghiera, e ascolta con attenzione il contributo degli altri.

Silenzio e
Preghiera





"Fare spazio agli altri e all'Altro"

Ognuno condivide, a partire da ciò che gli altri hanno detto, ciò che più ha risuonato in lui/lei o ciò che ha suscitato in lui/lei più resistenze, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo: «Quando, ascoltando, mi ardeva il cuore nel petto?»

“Costruire insieme”

Si dialoga insieme a partire da quanto emerso in precedenza per discernere e raccogliere il frutto della conversazione nello Spirito: riconoscere intuizioni e convergenze; identificare discordanze, ostacoli e ulteriori domande; lasciare emergere voci profetiche. È importante che ciascuno possa sentirsi rappresentato dal risultato dei lavori.

“A quali passi ci sta chiamando, insieme, lo Spirito Santo?”



Preghiera finale
di ringraziamento

«Nella concretezza delle situazioni non è mai possibile seguire questo schema pedissequamente, ma bisogna sempre adattarlo. Talvolta occorre dare priorità alla presa di parola da parte di ciascuno e all'ascolto degli altri; in altre circostanze al far emergere i legami tra le diverse prospettive, alla ricerca di quello che "fa ardere il cuore nel petto" (cfr. Lc 24,32); in altre ancora all'esplicitazione di un consenso e al lavoro comune per identificare la direzione in cui ci si sente chiamati dallo Spirito a mettersi in movimento. Ma, al di là degli opportuni adattamenti concreti, l'intenzione e il dinamismo che uniscono i tre passaggi sono e restano caratteristici del modo di procedere di una Chiesa sinodale» (da IL).

Le linee metodologiche della fase sapienziale

Esercitare in modo completo la conversazione nello Spirito

- con tre attenzioni:

- 1. Scegliere il tema del discernimento
- 2. Approfondire il tema scelto
- 3. Elaborare le proposte

- con un doppio respiro:

- a) Diocesano
- b) Nazionale

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

SI AVVICINÒ
E CAMMINAVA
CON LORO



ORIENTAMENTI METODOLOGICI
PER IL DISCERNIMENTO
DELLA FASE SAPIENZIALE
NELLE DIOCESI

